

Stimato Professor Giorgio Assennato  
@mail : [assennatogiorgio@gmail.com](mailto:assennatogiorgio@gmail.com)

Venezia, 02/06/2021

Stimato Professor Giorgio Assennato, dalla mattinata di lunedì u.s. sto pensando se chiamarla o scriverLe.

Optando per la seconda posso cercare di sintetizzare sensazioni e riflessioni che da due giorni si agitano nella mia mente.

Mi sento allibito o meglio sgomento per la condanna. Non posso entrare nel merito né del reato contestatoLe, non avendo alcun riferimento, né della successiva richiesta del PM, anche in questo caso non avendo seguito la vicenda.

Mi limito a focalizzare il motivo della condanna: "concussione addebitata a Nichi Vendola per favorire l'Ilva le cui emissioni di benzopirene, stando ai dati Arpa, avevano superato i limiti consentiti".

E qui gli aggettivi, sul motivo, sono decine: assurdo è il più appropriato.

Assurdo perché Lei è stato il primo DG ARPA Puglia a voler effettuare delle analisi indipendenti all'emissione E312 rivolgendosi allo scrivente nel 2007 quando era il responsabile del laboratorio microinquinanti del Consorzio Interuniversitario "La Chimica per l'Ambiente".

Assurdo perché Lei è stato il primo DG ARPA Puglia ad ideare, attuare e rendere di pubblico dominio i dati della contaminazione ambientale utilizzando tecniche innovative come i deposimetri ed i campionatori vento selettivi.

Assurdo perché è stato Lei a volere un laboratorio dedicato ai microinquinanti organici (PCDD/F, PCB, IPA tra cui Benzo(a)Pirene) per poter eseguire, all'interno dell'agenzia, le analisi producendo dati pubblici ed affidabili. Per inciso io so, ma non ho le prove, che l'ARPA Puglia avrebbe potuto già dal 2000 creare il laboratorio microinquinanti ma la Dirigenza di quel tempo ha preferito acquistare piccoli strumenti da distribuire sul territorio.

Assurdo perché la mia perizia, perizia che probabilmente ha contribuito alla condanna dell'ILVA, è basata sui dati pubblicati da ARPA Puglia. Dati, ribadisco, voluti e prodotti durante la Sua Direzione Generale.

Assurdo perché mi sento di non riuscire a ripensare al passato e diventa tutto più assurdo.

Assurdo anche continuare a scriverLe "Assurdo".

La stima nella Sua persona, nella Sua scienza e nel Suo operato rimane immutata e, se Lo ritiene opportuno, può rendere di pubblico dominio questa breve lettera che non rileggerò e scrivo da sgomento.

Restando a Sua disposizione.

~~Dottor~~ Stefano Raccanelli

